

Obama e la guerra nei sondaggi

Come ogni settimana l'istituto Gallup monitora l'andamento dell'opinione pubblica statunitense. I risultati dei sondaggi condotti fra il 26 luglio e il 1° agosto ci dicono tre cose.

La prima è che un numero crescente di americani ritiene che l'aver mandato le truppe in Afghanistan sia stato un grande errore. La percentuale di americani che considera un errore la guerra in Afghanistan è, nell'ultimo rilevamento, del 43%. Era del 38% nella misurazione precedente ed era del 30% a gennaio. Insomma, con l'intensificarsi degli scontri, con la crescita degli attacchi alle truppe statunitensi, con la crescita di vittime fra i soldati statunitensi, la popolazione americana della guerra comincia a non poterne proprio più.

Secondo: i sondaggi ci dicono che il presidente Obama, come il suo predecessore, perde popolarità fra i suoi concittadini per il cattivo andamento della guerra. Solo 45 americani su 100 approvano il governo e il suo operato. Il dato nasconde poi la notizia per me più significativa ovvero che l'approvazione del governo Obama è una questione che divide la popolazione statunitense su base etnica. Mentre l'88% dei neri continua ad approvare Obama, solo il 38% dei bianchi approva quello che Obama sta facendo. Il dato è ancora meno lusinghiero quando agli americani si chiede di giudicare come il governo stia gestendo la guerra in Afghanistan. Oggi solo 36 americani su 100 approvano come la guerra è gestita.

Terzo: il calo di popolarità del presidente, i dubbi crescenti sulla sua capacità di porre fine ad un conflitto ormai decennale potrebbero avere delle notevoli ripercussioni nelle elezioni congressionali di metà mandato. Nell'ultimo sondaggio condotto da Gallup in cui si chiede agli elettori di indicare le proprie intenzioni di voto, 48 elettori su cento dicono di voler votare repubblicano mentre solo il 43% degli elettori dichiara di voler votare per i democratici.

Riccardo Pelizzo, Ph. D.